

L'UOMO CHE GUARDA

Diario della settimana

di Alain Elkann



• **A PALERMO RINASCE PALAZZO BRANCIFORTE**

A Palermo il professor Gianni Puglisi apre a me e alla mia famiglia le porte di Palazzo Branciforte, da pochi giorni di nuovo praticabile dopo il restauro che la Fondazione Sicilia (presieduta da Puglisi) aveva affidato alla mano lieve e decisa di Gae Aulenti, sotto lo sguardo intelligente e vigile della Sovrintendenza ai Beni Culturali. Al Palazzo Branciforte trovano spazio la collezione filatelica, numismatica e dei bronzi e delle stampe e dei disegni che appartengono alla Fondazione Sicilia e naturalmente la collezione archeologica che comprende 4mila pezzi (esposta nella Cavallerizza del Palazzo). E naturalmente vi è anche la bellissima collezione di maioliche. Puglisi è giustamente orgoglioso di aver accolto per l'inaugurazione il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, come sempre molto attento alle eccellenze culturali del nostro Paese. Non bisogna dimenticare naturalmente la straordinaria struttura lignea perfettamente restaurata che era il Monte Santa Rosalia, il luogo dove i poveri di Palermo andavano a impegnare i loro ultimi beni. Attualmente quel luogo ospita una significativa e dolorosa mostra fotografica su Falcone e Borsellino.

• **GELATI A BAGHERIA**

Palermo è bellissima nelle prime giornate di giugno. Al Palazzo dei Normanni la Cappella Palatina resta un luogo di preghiera unico al mondo. Qui si coniugano religioni d'oriente ed occidente: cristiani, ebrei, musulmani. I mosaici e gli intarsi lignei, i pavimenti sono davvero di una fattura stupenda.



La biblioteca di
Palazzo Branciforte.

Bellissimo anche il giardino, l'uliveto e il cortile di una villa a Bagheria dove Anna Monroy riceve con eleganza e semplicità. Sono squisiti i dolci al caffè, la crema al limone, all'arancia e i gelati. Poco distante dal centro di Bagheria, si visita la Villa Palagonia, in quel luogo fatiscante e straordinario con uno dei miei figli eravamo da soli e parlavamo e guardavamo le sale vuote di quel luogo surreale. Sembrava di essere dentro un film di Alain Resnais.

• **L'ORATORIO DELLE SCULTURE BAROCHE**

Nella nostra visita non abbiamo dimenticato di visitare il bellissimo oratorio del Rosario in Santa Cita, dove si trovano, perfettamente conservate, le sculture barocche in stucco abilmente lavorate e trasformate da Giacomo Serpotta tra il 1685 e il 1688. Per vedere i lavori a stucco di Serpotta bisogna andare a Palermo e ad Agrigento altrimenti non possono essere visti in nessuna altra parte del mondo.

• **A DUE PASSI DALL'ORTO BOTANICO**

È a malincuore che, dopo soltanto due giorni, si lascia Palermo. Resta un luogo incantato di bellezza in cui la natura e l'arte, il mare e i profumi si mescolano. Devo aggiungere che è anche molto divertente mangiare per strada a pochi passi dall'orto botanico nel ristorante Salvo. Sembra di essere nell'Italia degli anni 60, si vive per strada, passano macchine della polizia, autoambulanze, motorette, passeggiano ragazzi e la gente parla animatamente ai tavoli; il pesce è fresco e squisito.

DK

A 39